

## *Note sulla congiuntura del Piemonte*

*Banca d'Italia, Sede di Torino - Via Arsenale, 8 - 10121 Torino - tel. 011 55181*

*Dopo la crescita relativamente sostenuta del 2006, nei primi nove mesi del 2007 la congiuntura nell'industria piemontese è rimasta positiva, pur in presenza di segnali di rallentamento. La domanda è cresciuta in quasi tutti i settori, a eccezione di quello tessile, nel quale permangono difficoltà strutturali. È proseguita l'espansione delle vendite di auto del Gruppo Fiat, anche se a ritmi più contenuti rispetto al 2006; vi si è accompagnato un ulteriore lieve incremento della quota di mercato sia in Italia sia negli altri paesi europei. All'intensificarsi della produzione e del grado di sfruttamento degli impianti si è associata una maggiore attività di investimento, in linea con i piani formulati a inizio anno. Si è indebolita, tuttavia, la crescita delle esportazioni, che rimane al di sotto della media nazionale. Le previsioni degli operatori industriali per i prossimi mesi, desumibili dai risultati del sondaggio della Banca d'Italia e dalle altre informazioni disponibili, rimangono complessivamente positive. Nell'edilizia, per contro, il quadro congiunturale si mantiene più debole, soprattutto nel comparto delle opere pubbliche. L'occupazione è ulteriormente aumentata; vi ha contribuito la marcata crescita nell'industria in senso stretto. Il credito alle imprese ha rallentato, anche per effetto di operazioni straordinarie. I tassi di interesse hanno continuato ad aumentare a seguito del rialzo dei tassi ufficiali. Si è ridimensionata la crescita dei prestiti alle famiglie, soprattutto nella componente dei mutui immobiliari. La qualità del credito è rimasta invariata.*

### **L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

#### ***L'industria***

Dopo la crescita relativamente sostenuta del 2006, nei primi mesi dell'anno l'industria piemontese ha registrato una fase di rallentamento, a cui ha contribuito l'indebolimento degli ordini dall'estero. In seguito la domanda e l'attività hanno nuovamente accelerato. Il quadro previsionale per i prossimi mesi si mantiene favorevole, nonostante una nuova lieve decelerazione degli ordini nel terzo trimestre (fig. 1).

In base ai risultati del sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia presso un campione di imprese industriali, due terzi delle aziende hanno evidenziato una crescita del fatturato nei primi tre trimestri del 2007, in linea con quanto registrato nell'anno precedente. Un quadro congiunturale moderatamente favorevole ha continuato a caratterizzare i principali settori di attività; solo nel comparto tessile si sono accentuate situazioni di difficoltà già esistenti.

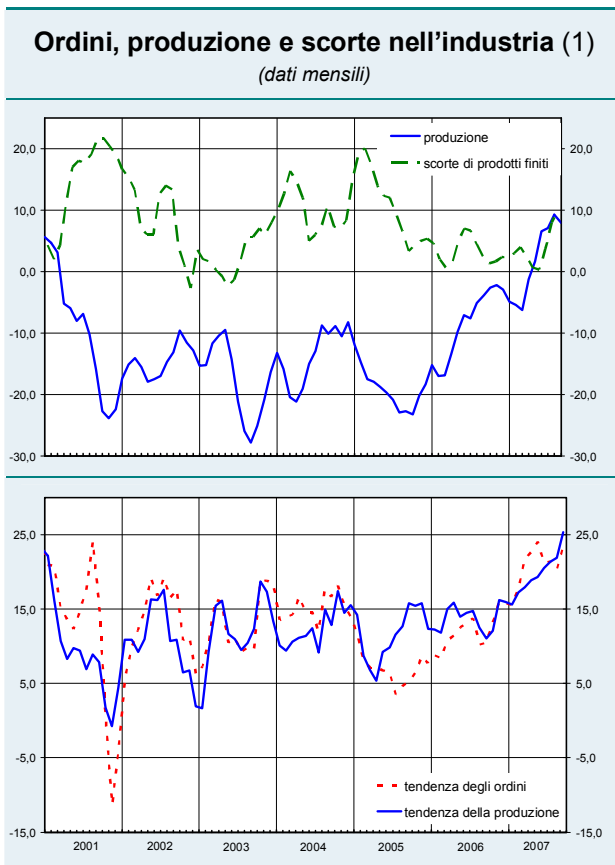
La domanda interna di autovetture nazionali, secondo i dati provvisori dell'ANFIA sulle immatricolazioni, ha continuato a espandersi nei primi nove mesi del 2007 a ritmi sostenuti, anche se inferiori a quelli dell'anno precedente (9,3 e 14,3 per cento, rispettivamente); all'andamento, che rimane migliore di quello delle marche estere, si è accompagnato un ulteriore incremento della quota di mercato del Grup-

po Fiat, salita al 31,5 per cento (30,8 nel 2006). Il gruppo italiano ha beneficiato di un'ulteriore crescita delle immatricolazioni anche negli altri mercati dell'Europa occidentale rilevati dall'ACEA; la variazione nei primi tre trimestri del 2007, tuttavia, è stata assai più contenuta rispetto alla media dell'anno precedente (2,0 e 25,1 per cento, rispettivamente) e la posizione di mercato è solo marginalmente migliorata, al 3,4 per cento (3,3 nella media del 2006).

L'andamento complessivamente favorevole della domanda si è riflesso positivamente sull'attività produttiva. In base ai dati dell'Unioncamere Piemonte, nel primo semestre del 2007 la crescita della produzione industriale è stata del 3,6 per cento, 0,5 punti percentuali in più rispetto alla media dell'anno precedente (fig. 2); analoga evidenza emerge dai risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia e dai dati ISAE. Nella seconda parte dell'anno è ripreso il processo di accumulo delle scorte.

All'aumento dei ritmi produttivi sono corrisposti un più intenso utilizzo degli impianti e la prosecuzione dell'attività di investimento. Secondo i dati dell'Unione industriale di Torino, il grado di utilizzo della capacità produttiva, già aumentato di oltre due punti percentuali nella media del 2006, si è ancora lievemente rafforzato nei primi nove mesi dell'anno in corso, portandosi al 75,5 per cento; si mantiene però inferiore a quanto registrato in precedenti fasi cicliche positive.

**Figura 1**

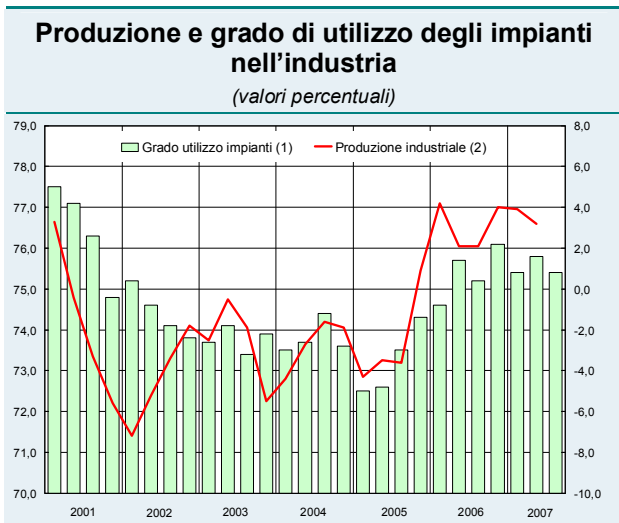


Le imprese del campione della Banca d'Italia, che avevano programmato per l'anno in corso una più intensa attività di investimento, hanno confermato la piena realizzazione dei piani di spesa. In base ai dati dell'Unione industriale di Torino, la percentuale di imprese con programmi di ampliamento della capacità produttiva è ulteriormente aumentata, portandosi al 28,2 per cento nei primi nove mesi del 2007, 3,5 punti percentuali in più rispetto alla media dell'anno precedente (fig. 3).

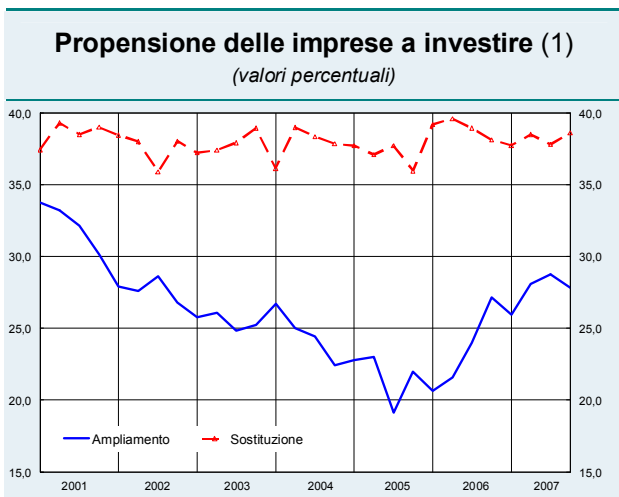
Secondo i risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia e agli indicatori previsionali dell'Unione industriale e dell'ISAE, il quadro economico atteso per i prossimi mesi si mantiene positivo e in miglioramento rispetto al terzo trimestre dell'anno. La domanda estera continuerebbe a esercitare un impulso espansivo, pur con intensità inferiore rispetto al 2006. Prospettive favorevoli continuano a caratterizzare i principali settori, con un ulteriore rafforzamento delle condizioni nel comparto elettrico ed elettronico e il superamento di alcune situazioni di difficoltà nell'alimentare; la crescita nel comparto dei mezzi di trasporto proseguirebbe a ritmi più contenuti. Nel settore tessile, dove fino all'inizio dell'anno in corso prevalevano aspettative di ripresa, sono tornate a

emergere previsioni di calo degli ordini e dell'attività produttiva.

**Figura 2**



**Figura 3**



### Le costruzioni

Nel primo semestre dell'anno è proseguita la fase di debolezza congiunturale nel settore delle costruzioni, soprattutto a causa dell'andamento dei lavori pubblici. In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia condotto su un campione di imprese piemontesi operanti prevalentemente nel comparto delle opere pubbliche, il quadro economico degli ultimi sei mesi sarebbe stato caratterizzato da stagnazione per il 79 per cento degli intervistati e da recessione per il 17 per cento. Per l'intero 2007 le imprese del campione prevedono un calo del valore della produzione, rimasto pressoché stabile nell'anno precedente, e un'ulteriore riduzione dell'occupazione, già diminuita nel 2006. Il deterioramento del quadro economico è confermato dai dati dell'ANCE Piemonte: il saldo tra

le indicazioni di aumento e di diminuzione del fatturato e dell'occupazione delle imprese del campione, tornato negativo nel 2006, è progressivamente peggiorato nel corso di quest'anno.

Le previsioni formulate dalle imprese del campione della Banca d'Italia per il 2008 indicano un'ulteriore contrazione del valore della produzione, più marcata nel segmento dei lavori pubblici. In quest'ultimo comparto, tuttavia, la domanda di nuove opere è tornata a crescere, dopo tre anni consecutivi di calo: secondo i dati CRESME, infatti, nel periodo gennaio-settembre il valore dei bandi di gara pubblicati è aumentato del 17,3 per cento (-13,4 nell'intero 2006).

Sull'attività nell'edilizia residenziale e sull'andamento del mercato immobiliare avrebbe influito negativamente, secondo le valutazioni degli operatori, l'inasprimento delle condizioni nel mercato del credito, a cui si è accompagnato un ulteriore rallentamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni (cfr. il par. *Il finanziamento dell'economia*). Si è sensibilmente indebolita la dinamica delle transazioni di unità immobiliari, il cui numero nel primo semestre dell'anno è risultato solo lievemente superiore a quello dello stesso periodo del 2006 (0,1 per cento, secondo i dati dell'Agenzia del territorio); la crescita era stata del 3,3 per cento nella media dell'anno precedente. È proseguito anche il rallentamento dei prezzi: in base all'indice elaborato dalla Banca d'Italia, che utilizza le informazioni rilevate da *Il Consulente Immobiliare* e i dati Istat, nei primi sei mesi del 2007 le quotazioni a valori correnti relative alle compravendite di abitazioni nuove sono aumentate in Piemonte a un tasso annualizzato dello 0,8 per cento; l'incremento era stato dell'1,6 per cento nell'intero 2006 e del 5,8 nell'anno precedente.

### *I servizi*

Il proseguire del favorevole andamento nell'industria si è riflesso positivamente anche sui principali comparti dei servizi.

In base ai risultati dell'Indagine congiunturale sul terziario innovativo dell'Unione industriale di Torino, nel primo semestre del 2007 l'andamento degli ordini e del fatturato del comparto è risultato in generale positivo e in miglioramento rispetto all'anno precedente, soprattutto nel comparto dell'ICT.

In base ai dati di Assaeroporti, nei primi otto mesi dell'anno il movimento dei passeggeri negli aeroporti piemontesi è cresciuto del 6,8 per cento, valore superiore a quello della media del 2006 (4,1 per cento). L'accelerazione è riconducibile ai passeggeri nazionali, il cui numero è aumentato del 10,4 per cento (1,4 nella media dell'anno precedente); la componente internazionale è pure cresciuta, sebbene a ritmi lievemente inferiori a quelli dell'intero 2006 (5,0 e 5,8 per cento, rispettivamente). Tra gennaio e agosto il trasporto merci e posta per via aerea è tornato a espandersi (1,4 per cento; -5,7 nella media del 2006).

Il positivo andamento della congiuntura ha contribuito all'ulteriore sviluppo del traffico nel complesso delle autostrade piemontesi (a eccezione della tratta Genova-Gravellona Toce): nei primi sette mesi dell'anno, in base ai dati provvisori di fonte AISCAT, il numero di veicoli-chilometro è aumentato del 2,4 per cento (4,3 per cento nell'intero 2006); sull'ulteriore espansione ha influito soprattutto il traffico di veicoli pesanti, cresciuto del 4,1 per cento (1,8 per i veicoli leggeri).

### *Gli scambi con l'estero*

Le esportazioni piemontesi nel primo semestre del 2007 hanno nuovamente rallentato, al 6,8 per cento, dopo la crescita sostenuta del 2006 (8,4 per cento; tav. a2). L'andamento è stato più debole di quello dell'area nord occidentale (10,2 per cento) e della media nazionale (11,7 per cento, di cui circa i tre quarti sono imputabili all'aumento dei valori medi unitari). In base all'analisi dei dati mensili destagionalizzati, la decelerazione in Piemonte si è concentrata nei primi quattro mesi dell'anno, mentre nel bimestre successivo il tasso di crescita è risalito.

Il rallentamento nella media del primo semestre è dovuto a un incremento più contenuto nei mercati dell'area dell'euro e a un calo delle vendite nel Regno Unito, nel Nord America e nell'Estremo Oriente (tav. a3); le esportazioni verso i paesi dell'Europa centro-orientale sia interni sia esterni alla UE hanno mostrato invece una netta accelerazione.

A livello settoriale, si è ridotta la crescita delle vendite di apparecchiature meccaniche (al 6,2 per cento, due punti in meno del 2006), risentendo delle performance negative nei mercati americani; il settore elettrico ha marcatamente rallentato (dal 13,4 nel 2006 al 4,3 per cento), soprattutto in seguito al calo nei mercati di Francia, Germania e Regno Unito; anche il settore chimico ha frenato a causa dell'andamento negativo nei paesi extra-europei. Nel settore dei mezzi di trasporto, la crescita delle vendite all'estero di componentistica si è leggermente indebolita; le esportazioni di autoveicoli sono diminuite del 2,6 per cento in regione, ma sono aumentate del 15,3 per cento a livello nazionale. È continuata la stagnazione nel settore tessile.

Per contro, hanno accelerato le esportazioni di prodotti in metallo, di beni alimentari e di articoli in gomma e materie plastiche, grazie principalmente ai progressi nei mercati europei.

Anche le importazioni hanno rallentato (dal 12,8 all'8,1 per cento; tav. a2). La tendenza ha riguardato tutti i principali paesi, in particolare la Germania (3,7 per cento, dal 13,4 nel 2006; tav. a3). Le importazioni dalla Cina, pur continuando a crescere con vigore, hanno decelerato anch'esse (19,2 per cento, dal 24,9 nel 2006).

## Il mercato del lavoro

Secondo i dati della *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* dell'Istat, l'occupazione media nei primi sei mesi del 2007 è cresciuta dell'1,6 per cento, in accelerazione rispetto all'1,2 dell'intero 2006 (tav. a4). La variazione è stata maggiore rispetto a quella sia delle regioni nord occidentali (1,0 per cento) sia dell'Italia nel suo complesso (0,5 per cento).

L'espansione ha continuato a essere trainata soprattutto dalla componente femminile, cresciuta del 2,4 per cento; anche l'occupazione maschile è tornata ad aumentare (1,0 per cento).

La congiuntura positiva ha contribuito al netto incremento degli addetti nell'industria (3,7 per cento), dovuto esclusivamente alla componente di lavoro dipendente; nelle costruzioni l'espansione è riconducibile soprattutto al lavoro autonomo. Nei servizi, invece, si è interrotta la tendenza positiva (-0,2 per cento), in particolare a causa della riduzione dei lavoratori indipendenti al di fuori del commercio.

In base ai risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, il saldo tra previsioni di aumento e riduzione del numero di occupati nell'industria per l'anno in corso si è mantenuto all'incirca sullo stesso livello dell'anno precedente e in netto miglioramento rispetto al 2005.

Secondo i dati Istat, nel primo semestre del 2007 la crescita dell'offerta di lavoro si è intensificata, salendo all'1,8 per cento (dallo 0,6 del 2006); è proseguito l'andamento positivo degli ultimi anni del tasso di attività, che ha raggiunto il 68,0 per cento (67,5 nel 2006). La crescita del tasso di attività ha interessato sia la componente femminile sia quella maschile.

All'aumento del numero di occupati si è associato un incremento delle persone in cerca di occupazione, sul quale potrebbe avere influito l'ingresso nel mercato del lavoro di individui precedentemente non attivi, incoraggiati dalla favorevole congiuntura. Nel complesso, il tasso di disoccupazione è leggermente cresciuto, al 4,1 per cento.

Il favorevole quadro economico si è riflesso sul ricorso alla Cassa integrazione guadagni: proseguendo nella tendenza in atto dalla fine del 2005, il numero di ore autorizzate si è ulteriormente ridotto nel primo semestre del 2007 (-30,2 per cento per gli interventi ordinari; -28,3 per il totale; tav. a5).

I cali sono stati particolarmente marcati nei comparti metallurgico (-53,4 per cento), meccanico (-34,5 per cento), chimico (-33,2 per cento) e del legno (-65,1 per cento), interessando sia la componente ordinaria sia quella straordinaria. Si è ridotto anche il ricorso nella gestione edilizia. Le difficoltà nel settore tessile si sono riflesse in un aumento del 26,6 per cento della componente ordinaria, a fronte di una leggera riduzione di quella straordinaria. Nel commercio infi-

ne le ore autorizzate nel periodo sono ancora aumentate.

Nei mesi di luglio e agosto la riduzione è proseguita, estendendosi ai settori che nel primo semestre del 2007 avevano fatto registrare variazioni positive.

Il numero di lavoratori iscritti alle liste di mobilità nel primo semestre si è ridotto (-10,9 per cento).

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

### Il finanziamento dell'economia

Nel primo semestre dell'anno il credito erogato alla clientela residente in Piemonte ha decelerato allo 0,3 per cento, valore inferiore a quello dello scorso dicembre (4,3 per cento; tav. a6). Vi hanno influito il significativo calo dei finanziamenti alle società finanziarie e assicurative, quello meno marcato nel settore delle Amministrazioni pubbliche e il rallentamento del credito alle famiglie consumatrici. All'andamento ha contribuito la riduzione delle erogazioni all'industria manifatturiera, riconducibile a operazioni di natura straordinaria.

*Le condizioni di offerta.* – A seguito del rialzo dei tassi ufficiali, i tassi di interesse sui prestiti erogati alla clientela residente in Piemonte sono ulteriormente aumentati nel primo semestre. In base alla rilevazione campionaria dei tassi attivi, nel giugno scorso il costo dei finanziamenti a breve termine è cresciuto di 0,83 punti percentuali rispetto al dicembre precedente, al 7,56 per cento (tav. a10). Nel medesimo periodo il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove erogazioni a medio e a lungo termine è salito al 5,38 per cento, dal 4,94 della fine del 2006; anche il TAEG sui prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni è aumentato (0,56 punti percentuali in più, al 5,67 per cento).

*I prestiti alle imprese.* – Il credito erogato alle società non finanziarie e imprese individuali ha rallentato nei primi sei mesi dell'anno in corso (6,8 per cento; 9,4 nell'anno precedente; tav. a6). La decelerazione è riconducibile soprattutto al calo nel settore manifatturiero, su cui ha influito il rimborso di prestiti di rilevante ammontare da parte di operatori di grandi dimensioni. Depurando i dati degli effetti di tali operazioni, i finanziamenti erogati alle imprese industriali sarebbero lievemente aumentati, pur decelerando rispetto alla media del 2006.

Sono ancora cresciuti in misura significativa i prestiti in favore del comparto dei prodotti in metallo, riflettendo la fase congiunturale positiva; un'ulteriore espansione ha caratterizzato inoltre il credito alle branche dei prodotti alimentari e delle macchine agricole e industriali. Al permanere di situazioni di difficoltà nel tessile si è accompagnata un'ulteriore riduzione dei finanziamenti; anche il comparto dei mezzi

di trasporto è stato interessato da un calo delle erogazioni.

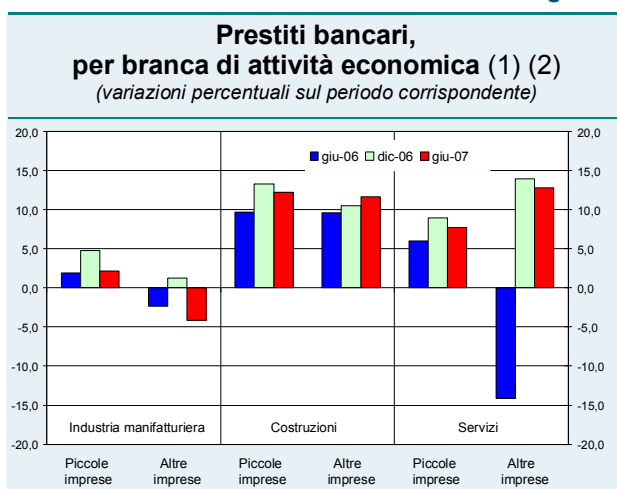
Al positivo andamento dell'attività di investimento delle imprese si sono associate l'ulteriore crescita dei finanziamenti bancari oltre il breve termine per acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (3,4 per cento; 1,0 nel dicembre scorso) e l'accelerazione dei crediti impliciti nei contratti di leasing erogati dagli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB (14,7 per cento; 1,6 nel 2006).

Il credito all'edilizia è ancora aumentato (11,8 per cento; 11,3 nell'anno precedente): alla significativa riduzione dei finanziamenti oltre il breve termine per opere del genio civile (-30,4 per cento), connessa con la contrazione dell'attività nel comparto, si è accompagnato un incremento di quelli finalizzati alla costruzione di fabbricati non residenziali (16,5 per cento) e di abitazioni (5,7 per cento).

Il settore dei servizi ha fatto registrare un ulteriore aumento dei prestiti (11,5 per cento; 12,6 nel dicembre scorso): tra le branche del terziario, hanno evidenziato la crescita più significativa quelle connesse ai trasporti e quella del commercio. È tornato a espandersi il credito agli alberghi e pubblici esercizi.

È proseguito l'andamento crescente dei prestiti alle imprese agricole (5,7 per cento; 9,6 nel 2006).

**Figura 4**



(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze

Il rallentamento dei finanziamenti bancari alle imprese nel primo semestre del 2007 ha interessato sia la componente a medio e a lungo termine (6,3 per cento, a fronte del 10,4 nel 2006) sia quella a breve (7,5 per cento; 8,3 nel dicembre scorso).

I prestiti complessivamente erogati alle piccole imprese sono ulteriormente aumentati, seppure a tassi più contenuti rispetto allo scorso anno (6,6 per cento; 8,7 nel 2006).

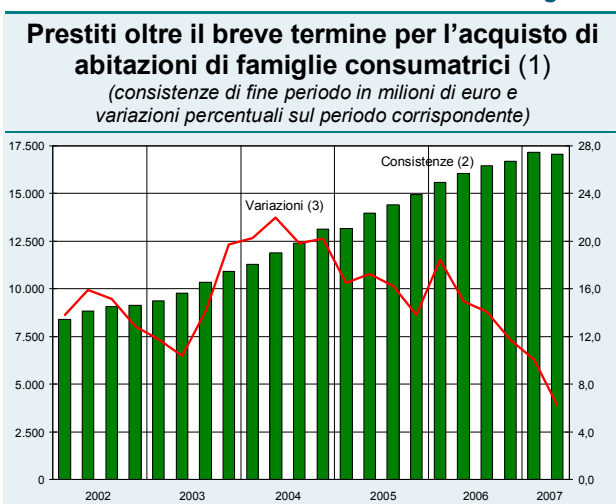
*I prestiti alle famiglie.* – Nei primi sei mesi dell'anno in corso i prestiti bancari alle famiglie consumatrici hanno decelerato al 7,8 per cento, dall'11,7 del di-

cembre scorso. Vi hanno contribuito sia la componente dei mutui sia quella del credito al consumo.

La crescita dei prestiti oltre il breve termine per l'acquisto di abitazioni si è quasi dimezzata (6,3 per cento; 11,7 nel 2006). In relazione all'ulteriore incremento dei tassi, nel semestre la quota dei mutui contratti a tasso fisso sul totale delle nuove erogazioni è nuovamente cresciuta, salendo al 59,4 per cento (32,4 nella media dell'anno scorso). Se si considera l'intera consistenza dei finanziamenti in essere, l'incidenza di quelli a tasso indicizzato è scesa al 75,3 per cento, dall'81,1 del 2006.

Anche i prestiti al consumo erogati dalle banche hanno rallentato nei primi sei mesi dell'anno (11,2 per cento, a fronte del 16,7 del dicembre scorso). Quelli delle società finanziarie ex art. 107 del TUB sono ancora cresciuti a tassi sostenuti: al netto di un'operazione di cartolarizzazione posta in essere da uno dei principali operatori nel corso del 2006, si stima un tasso di crescita pari al 15,8 per cento (14,6 nel 2006).

**Figura 5**



(1) Dati riferiti alla localizzazione dell'investimento. – (2) Scala di sinistra. – (3) Scala di destra.

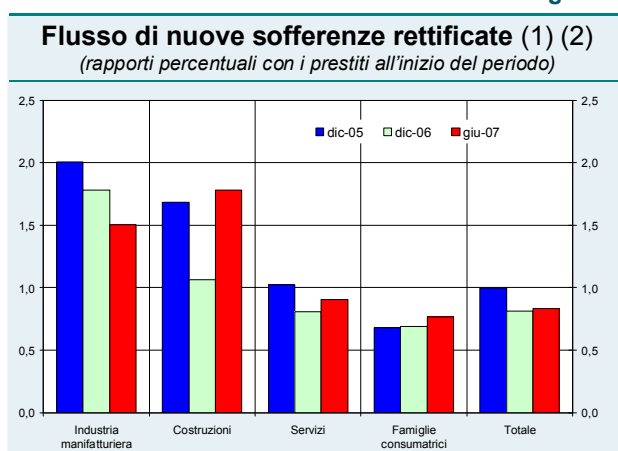
*I prestiti agli altri settori.* – Il credito bancario alle società finanziarie e assicurative è ulteriormente diminuito nel primo semestre dell'anno in corso (-37,3 per cento; -30,9 nel 2006). Sono calati anche i finanziamenti bancari alle Amministrazioni pubbliche (-4,2 per cento; tav. a6).

### *I prestiti in sofferenza*

Nel primo semestre dell'anno la qualità del credito erogato alla clientela della regione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2006: il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo è infatti risultato pari allo 0,8 per cento, sui livelli dello scorso dicembre (tav. a7). Tuttavia, esso è tornato ad aumentare nel comparto delle costruzioni (0,7 punti percentuali in più, all'1,8 per cento), dopo il significativo calo dell'anno precedente (fig. 6). Vi si è contrapposta la riduzione del-

l'indice nel comparto manifatturiero (0,3 punti percentuali in meno rispetto a dicembre, all'1,5 per cento). Le famiglie consumatrici hanno fatto registrare un lieve aumento dell'indicatore (0,1 punti percentuali in più, allo 0,8 per cento).

**Figura 6**



(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) Flusso delle "sofferenze rettificare" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificare" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Nel primo semestre dell'anno le consistenze di prestiti inesigibili in rapporto al totale dei crediti (comprensivi delle sofferenze) sono rimaste invariate rispetto allo scorso dicembre, al 3,0 per cento.

I crediti verso clientela in situazione di temporanea difficoltà (partite incagliate) sono rimasti attestati su valori contenuti: nello scorso giugno sono risultati pari all'1,3 per cento dei prestiti vivi, in calo di 0,1 punti percentuali rispetto al dicembre precedente. Una riduzione dell'indicatore ha interessato sia il comparto delle imprese (-0,1 punti percentuali, all'1,5 per cento) sia quello delle famiglie consumatrici (-0,1 punti percentuali, all'1,1 per cento).

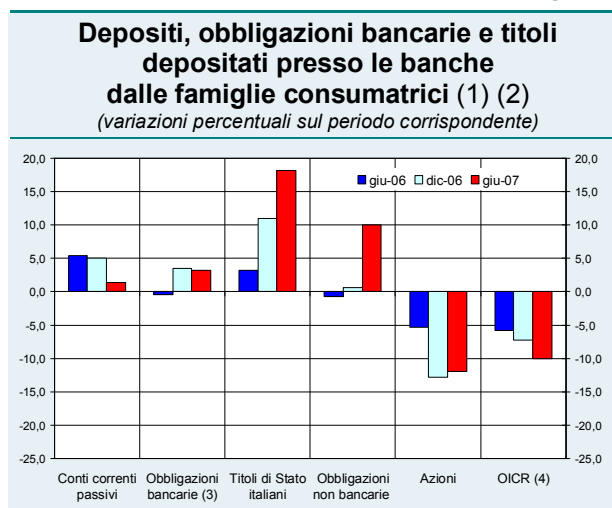
### La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel primo semestre dell'anno la raccolta bancaria da clientela residente in regione ha continuato a crescere, seppure a ritmi più contenuti rispetto a quelli del 2006 (6,8 per cento; 9,1 nel dicembre scorso; tav. a8). Sono ancora aumentati i depositi (8,4 per cento; 11,4 nel 2006) sia nella componente dei conti correnti sia

in quella dei pronti contro termine. La raccolta obbligazionaria ha continuato a espandersi (3,2 per cento; 4,3 nel 2006).

Nei primi sei mesi dell'anno le consistenze di titoli depositati presso le banche da residenti in Piemonte (esclusi gli investitori istituzionali) sono diminuite, al valore nominale, del 2,9 per cento; erano aumentate dell'1,5 nel 2006 (tav. a9).

**Figura 7**



(1) Dati riferiti alla localizzazione della clientela. - (2) I titoli di terzi in deposito sono stati considerati al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi dalle banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. - (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. - (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Le famiglie consumatrici piemontesi hanno accresciuto le disponibilità detenute in conti correnti in misura assai più contenuta rispetto allo scorso anno (1,4 per cento; 5,0 nel dicembre scorso; fig. 7). Anche i pronti contro termine e le obbligazioni bancarie hanno rallentato.

Di contro sono ancora cresciute in misura significativa le disponibilità delle famiglie residenti in regione investite in titoli di Stato italiani (18,1 per cento; 11,0 nel 2006); hanno inoltre accelerato le consistenze di obbligazioni non bancarie (10,0 per cento; 0,6 nell'anno precedente). Hanno continuato a diminuire, invece, le risorse investite in quote di fondi comuni (-10,0 per cento) e in azioni (-11,9 per cento).

## APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

### Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2004	72,5	-22,7	-22,8	-20,3	-13,4	10,8
2005	72,9	-26,9	-29,0	-25,8	-19,5	9,5
2006	74,3	-10,2	-15,2	-9,3	-7,7	3,1
2006 – 1° trim.	70,8	-23,4	-21,9	-19,7	-16,9	0,7
2° trim.	73,0	-6,8	-14,3	-9,7	-7,1	7,0
3° trim.	75,4	-6,4	-11,1	-8,3	-3,9	2,3
4° trim.	77,8	-4,1	-13,4	0,7	-2,9	2,3
2007 – 1° trim.	78,3	-4,9	-15,6	-8,3	-6,2	4,0
2° trim.	75,1	7,6	-1,0	8,3	6,5	0,3
3° trim.	....	-0,2	-7,8	3,3	7,9	10,0

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

#### AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi;
- () i dati sono provvisori; quelli in corsivo sono stimati.

**Commercio estero (cif-fob) per settore***(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	127	18,4	22,0	816	11,5	2,9
Prodotti delle industrie estrattive	16	-5,2	-12,6	373	31,0	-13,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.323	8,0	9,4	626	-2,7	15,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1.462	0,7	-0,7	789	9,1	-1,7
Cuoio e prodotti in cuoio	131	-8,5	13,5	163	-0,8	10,5
Prodotti in legno, sughero e paglia	63	13,1	10,3	168	11,0	9,4
Carta, stampa ed editoria	439	-3,6	-2,9	393	2,7	-0,7
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	200	10,4	-5,4	60	30,6	-18,1
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	1.259	11,4	8,0	1.439	10,4	5,9
Articoli in gomma e materie plastiche	1.197	8,8	11,3	583	12,2	7,3
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	264	6,8	6,1	175	4,9	17,7
Metalli e prodotti in metallo	1.843	17,1	21,3	2.047	26,8	20,3
Macchine e apparecchi meccanici	3.652	8,2	6,2	1.517	6,8	13,4
Apparecchiature elettriche e ottiche	1.313	13,4	4,3	1.382	8,2	3,8
Mezzi di trasporto	4.415	7,6	2,8	3.352	16,0	5,2
di cui: <i>autoveicoli, carrozzerie, rimorchi e semirimorchi, parti e accessori per auto</i>	4.022	9,4	3,0	3.049	17,5	7,6
di cui: <i>autoveicoli (1)</i>	1.472	12,3	-2,6	2.092	14,5	5,1
di cui: <i>componentistica (1)</i>	2.550	7,6	6,6	957	25,0	13,4
Altri prodotti manifatturieri	643	10,9	20,8	448	22,0	14,4
Energia elettrica e gas	1	::	::	32	1,5	16,1
Prodotti delle altre attività	15	::	::	95	::	::
<b>Totale</b>	<b>18.363</b>	<b>8,4</b>	<b>6,8</b>	<b>14.460</b>	<b>12,8</b>	<b>8,1</b>

Fonte: Istat.

(1) In base alla classificazione Ateco 2002, il settore autoveicoli comprende la classe 34.1, mentre nel settore componentistica sono state comprese le classi 34.2 e 34.3.



**Commercio estero (cif-fob) per area geografica***(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
<b>Paesi UE</b>	<b>12.615</b>	<b>7,4</b>	<b>6,6</b>	<b>10.125</b>	<b>11,0</b>	<b>7,3</b>
Area dell'euro	9.419	6,9	5,4	7.357	7,9	5,8
di cui: <i>Francia</i>	3.037	3,0	1,3	2.432	7,6	1,7
<i>Germania</i>	2.829	10,4	9,5	2.538	13,4	3,7
<i>Spagna</i>	1.535	7,2	3,8	606	2,3	10,1
Altri paesi UE	3.196	8,8	10,5	2.768	21,0	11,4
di cui: <i>Regno Unito</i>	1.108	1,4	-1,8	429	6,8	-6,8
<b>Paesi extra UE</b>	<b>5.748</b>	<b>10,5</b>	<b>7,2</b>	<b>4.336</b>	<b>17,2</b>	<b>9,9</b>
Paesi dell'Europa centro-orientale	557	25,7	52,2	144	26,4	28,3
Altri paesi europei	1.471	9,8	7,8	985	17,5	8,9
America settentrionale	899	12,4	-9,0	475	-1,2	5,7
di cui: <i>Stati Uniti</i>	797	9,4	-6,4	399	-0,6	2,5
America centro-meridionale	526	13,2	8,0	374	16,8	8,7
Asia	1.561	4,1	4,2	1.822	22,7	9,6
di cui: <i>Cina</i>	274	19,0	-8,0	804	24,9	19,2
<i>Giappone</i>	215	-8,1	-5,8	350	20,4	-3,8
<i>EDA (1)</i>	477	9,8	0,5	294	8,3	10,0
Altri paesi extra UE	734	14,5	11,5	536	15,9	13,6
<b>Totale</b>	<b>18.363</b>	<b>8,4</b>	<b>6,8</b>	<b>14.460</b>	<b>12,8</b>	<b>8,1</b>

Fonte: Istat.

(1) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

## Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occu- pazione	Forze di lavoro	Tasso di disoc- cupa- zione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						
2005	4,7	0,6	0,2	2,5	1,7	1,8	-10,2	1,2	4,7	67,2
2006	-3,1	0,1	2,4	1,9	0,3	1,2	-13,0	0,6	4,0	67,5
2006 – 1° trim.	8,8	2,1	-0,9	1,5	2,9	1,8	-11,8	1,1	4,5	67,2
2° trim.	-3,6	-3,0	-1,4	3,4	7,0	0,9	-28,2	-0,4	3,4	66,5
3° trim.	-2,1	3,1	0,5	0,6	-3,6	1,2	0,9	1,2	3,9	67,9
4° trim.	-13,6	-1,9	11,1	2,2	-4,4	1,0	-10,9	0,4	4,4	68,5
2007 – 1° trim.	-7,3	2,3	9,7	-0,2	-3,7	0,9	-2,6	0,8	4,3	67,7
2° trim.	14,7	5,2	6,1	-0,1	5,4	2,3	17,8	2,8	3,9	68,3

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

## Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Agricoltura	3	::	::	11	::	::
Industria in senso stretto (2)	4.832	-52,4	-29,8	14.142	-8,5	-27,7
Estrattive	0	::	::	0	::	::
Legno	61	-42,6	-31,1	61	-40,3	-65,1
Alimentari	47	-15,4	-64,2	240	101,1	33,2
Metallurgiche	229	-45,2	-51,3	447	2,0	-53,4
Meccaniche	2.847	-56,8	-32,4	8.696	-3,7	-34,5
Tessili	843	-34,8	26,6	2.307	-4,6	3,5
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	114	-50,1	-5,3	354	-13,0	2,3
Chimiche	321	-59,1	-53,7	1.081	-35,3	-33,2
Pelli e cuoio	53	-27,7	-62,9	104	-47,8	-31,9
Trasformazione di minerali	68	-57,2	71,1	87	-41,3	22,5
Carta e poligrafiche	167	-37,9	-27,8	615	-34,4	88,1
Energia elettrica e gas	0	-	-	0	-	-
Varie	81	-78,2	84,2	150	-54,7	-21,4
Costruzioni	43	-35,7	-50,9	171	-34,0	-34,2
Trasporti e comunicazioni	11	-59,0	-57,0	146	26,3	5,8
Tabacchicoltura	0	-	-	0	-	-
Commercio	-	-	-	214	153,8	307,6
Gestione edilizia	-	-	-	545	-7,0	-54,8
<b>Totale</b>	<b>4.889</b>	<b>-52,3</b>	<b>-30,2</b>	<b>15.229</b>	<b>-8,3</b>	<b>-28,3</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

**Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2007	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2006	Dic. 2006	Giu. 2007	Dic. 2006
Amministrazioni pubbliche	5.743	3,7	-4,2	-	-
Società finanziarie e assicurative	7.971	-30,9	-37,3	0,5	0,5
Società non finanziarie (a)	46.147	9,4	6,8	3,7	3,7
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	6.321	7,6	6,2	5,5	5,6
Famiglie	33.020	11,3	7,7	3,1	3,1
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	6.027	9,9	7,1	6,8	6,8
<i>consumatrici</i>	26.993	11,7	7,8	2,2	2,3
Imprese (a+b)	52.174	9,4	6,8	4,1	4,1
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	16.677	1,8	-3,2	5,6	5,7
<i>costruzioni</i>	6.104	11,3	11,8	4,6	4,5
<i>servizi</i>	24.421	12,6	11,5	3,2	3,2
<b>Totale</b>	<b>92.881</b>	<b>4,3</b>	<b>0,3</b>	<b>3,0</b>	<b>3,0</b>

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)***(valori percentuali)*

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
Dic. 2005	0,0	1,4	1,4	0,7	1,4	2,0	1,7	1,0	1,0
Dic. 2006	0,0	1,1	1,6	0,7	1,1	1,8	1,1	0,8	0,8
Giu. 2007	0,0	1,1	1,5	0,8	1,2	1,5	1,8	0,9	0,8
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli									
Dic. 2005	50,0	8,6	-10,8	4,2	4,4	10,9	8,6	-3,5	5,2
Dic. 2006	9,5	-10,8	-3,6	13,8	-9,5	-24,4	-9,1	6,6	5,5
Giu. 2007	70,6	-9,1	-9,5	-8,1	-9,1	-28,8	7,3	5,2	-6,9

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Tavola a8

## Raccolta bancaria per forma tecnica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giù. 2007	Giugno 2007	Variazioni	
				Dic. 2006	Giù. 2007	
Depositi	63.802	11,4	8,4	40.606	8,0	5,2
di cui: <i>conti correnti</i> (2)	49.318	10,8	8,0	28.785	5,0	1,4
<i>pronti contro termine</i> (2)	8.551	31,2	27,6	7.027	41,8	34,7
Obbligazioni (3)	29.326	4,3	3,2	23.932	3,5	3,2
<b>Totale</b>	<b>93.128</b>	<b>9,1</b>	<b>6,8</b>	<b>64.537</b>	<b>6,3</b>	<b>4,5</b>

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tavola a9

## Titoli in deposito presso le banche (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giù. 2007	Giugno 2007	Variazioni	
				Dic. 2006	Giù. 2007	
Titoli a custodia semplice e amministrata	106.794	1,5	-2,9	56.471	0,8	5,5
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	41.654	5,8	4,7	22.994	11,0	18,1
<i>obbligazioni</i>	26.427	-1,5	-1,4	13.059	0,6	10,0
<i>azioni</i>	9.294	5,2	-7,9	2.430	-12,8	-11,9
<i>quote di O.I.C.R. (2)</i>	17.879	-7,4	-10,3	15.639	-7,2	-10,0

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tavola a10

## Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Giù. 2006	Set. 2006	Dic. 2006	Mar. 2007	Giù. 2007
				Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	6,16	6,31	6,73	6,78	7,56
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,21	4,45	4,94	5,17	5,38
di cui: <i>a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i> (4)	4,55	4,81	5,11	5,48	5,67
				Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	0,85	0,91	1,09	1,24	1,32

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.